

Codice scheda: ASC A4530523 (Microscheda: 3935A4/7)
Luogo e data: LIONE - --/--/1894
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BLANC
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: La Sig.ra Blanc di St. Bonnet vende a D. Rua per 300 mila fr. tutte le sue proprietà di campagna, pari a 450 ettari di terreno e vari fabbricati, più una casa di città che dà una rendita annua di 5 mila fr.

Sanctuaire de St. Bonnet presso Lione.

Chiamato con telegramma dal Reverendo P. Buisson Cappellano delle Clarisse a Lione-Rue Sala 20-per affare urgentissimo ed importantissimo partii la stessa sera 13 giugno alle 11.25. Arrivato a Lione celebrai la Santa Messa presso le Clarisse, dove il P. Buisson da me avvisato con telegramma, mi aspettava.

Dopo la messa fui condotto dal detto Padre, che intanto mi aveva informato di che si trattava, dal Notaio Mestrallet in Lione. Questi, dopo brevi preliminari di convenienza e d'informazioni, mi lesse un compromesso di vendita da lui preparato: "una sua parente, la Signora Damigella Blanc de St. Bonnet, al castello di St. Bonnet (par Grézieux le Varenne) vende al Signor Don Michele Rua al prezzo di 300.000 franchi tutte le sue proprietà e in campagna e nella città di Lione, consistenti alla campagna in ettari 450 di terreno, formanti un corpo solo, ed in vari fabbricati con la cappella Santuario: in città una casa che dà una rendita annua di circa 5000 franchi". Invitato a firmare, aderii dietro la quasi assicurazione che anche le spese d'acquisto le avrebbe fatte la donatrice, la quale avrebbe lasciato una somma corrispondente alla spesa di registrazione. Il notaio mi disse che, sebbene non fosse indicato nella scrittura, era tuttavia dovere di coscienza di impiegare tale ottenimento in opera di beneficenza. Mi spiegò poi come tale scrittura di compromesso verrà cambiata in formale strumento quando si vedrà esservi bisogno. Raccomandò poi per ora di mantenere il segreto.

All'indomani alle 5 ant. ero, secondo l'appuntamento avuto dal P. Buisson, alla Chiesa delle Clarisse a celebrare la messa, dopo la quale

partimmo per andare a trovare la donatrice inferma al suo castello. Ed ecco la via percorsa: la fiscelle de Fourvière fino a St. Just, colà la ferrovia fino a Grézieux; quivi, cambiato treno, dopo alcuni minuti discendemmo dal treno per salire in vettura mandata dalla Signora per prendere il medico che avevamo con noi.

La via è tutta molto buona, bensì un po' lunga perché sempre in salita. Arrivammo verso le 9.30 al castello. Prima d'essere presentato all'inferma il P. Buisson mi fece vedere la cappelletta che serve di Santuario, il fabbricato civile rustico, come anche a vista d'occhio la campagna. I fabbricati sarebbero capaci al più di una ventina di persone. La campagna è tutta coltivata e vi si trova ogni sorta di coltura: campi, prati, vigna, boschi ecc. Non potei saperne il reddito. La fabbrica trovasi ad oltre 800 m. dal livello del mare.

Verso le 10.30 fui introdotto dall'inferma che chiese con vive istanze la benedizione: manifestò il suo fermo volere che tutti i suoi stabili passino a noi e, senza parlarci di opere di beneficenza, m'inculcò grandemente la cura della cappella e la conservazione dei pellegrinaggi che da tanti secoli vi si fanno annualmente. La rassicurai, la benedissi e le promisi le nostre preghiere.

Dopo dèjeuner ripassai a vederla e fra le altre cose mi disse di pregare affinché possa mettere insieme la somma necessaria per le spese di registro. I contadini del castello paiono gente dabbene, specie l'agente generale Antoine che venne prenderci e ricondurci al convoglio. Le parenti ed amici ritrovati eventualmente al castello paiono persone pie. L'inferma è assistita regolarmente da una Suora Salesiana ed altra della Speranza.

Nel ritorno avevamo insieme il Canonico Colleur parroco di N. D. de Nièvre par Montreal (Ain) che sta scrivendo la storia di St. Bonnet: uomo erudito e praticissimo di fabbricazione, che potrà aiutarci moltissimo coi suoi consigli, quando vi fosse da fabbricare in quelle alture.

Di tutto Deo gratias et Mariae.

ORATORIO

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, Via Cottolengo, N. 22

Sanctuaire de St Bonnet
presso Lione

Chiamato con telegramma dal
Rev: P. Buisson Capellano delle Clarisse a
Lione - Rue Sala 20 - per affare urgentis-
simo ed importantissimo partii la stessa
sera 13 Giugno ¹⁸⁹⁴ alle 11.25. - Arrivato a Lione
celebrai la S. Messa presso le Clarisse dove
il P. Buisson, da me avvisato con telegram-
ma, mi aspettava.

Dopo la messa fui condotto dal detto Pa-
dre, che intanto mi aveva informato di
che si trattava, dal Notaio Mestrallet
in Lione. - Questi, dopo brevi preliminari
di convenienza e d'informazioni, mi
lesse un compromesso di vendita da lui pre-
parato: "una sua parente, la Sig.^{na} Dani-
gella Blanc de St Bonnet, al castello di
St Bonnet (par Griezieu le Varenne) vende
al Sig. D. Michele Qua al prezzo di 3000
franchi tutta la sua proprietà in cam-
pagna e nella città di Lione, consistenti alla

campagna in ettari 450 di terreno, formanti
in corpo solo, ~~ed in vari~~ fabbricati con la cappella
Sanctuaris: in città una casa che dà una ren-
dita annua di circa 5/m. franchi." - Invitato
a firmare, aderii dietro la quasi assicuro-
zione che anche le spese di acquisto le avreb-
be fatte la donatrice, la quale avrebbe lasciato
una somma corrispondente alla spesa di registra-
zione. - Il notaio mi disse che, sebbene non
fosse indicato nella scrittura, era tuttavia
~~intenzione~~ dovere di coscienza d'impiegare
tale tenimento in opera di beneficenza. - Mi
spiegò poi come tale scrittura di compromesso
verrà cambiata in formale strumento quando
si vedrà esservi il bisogno. - Raccomandò poi
~~altro~~ per ora di mantenere il segreto.

All'indomani alle Sant. ero, secondo l'ap-
untamento avuto dal P. Buisson, alla chie-
sa delle Clarisse a celebrare la messa, dopo
la quale partimmo per andar trovare

3935 A5

3935 A4

la Donatrice inferma al suo castello. Ed
ecco la via percorsa: la fiselle de Four-
viere fino a St Just, colà la ferrovia fino
a Gréyense; quivi, cambiato treno, dopo al-
cuni minuti discendemmo dal treno per salire
in vettura mandata dalla signora per prender
il medico che avevamo con noi.

La via è tutta molto buona, bensì un po'
lunga perché sempre in salita. Arrivammo
verso le 9 $\frac{1}{2}$ al castello. - Prima d'essere presentato
all'inferma il P. Buisson mi fece vedere la
cappelletta che serve di santuario, il fabbricato
civile e rustico, come anche a vista d'occhio
la campagna. I fabbricati sarebbero capaci al
più di una 200^a di persone. La campagna
è tutta coltivata e vi si trova ogni sorta di col-
tura: campi, prati, vigna, boschi ecc. - Non po-
tei saperne il reddito. - La fabbrica trovasi ad oltre
400 m. dal livello del mare.

Verso le 10 $\frac{1}{2}$ fui introdotto dall'inferma che

chiese con vive istanze la benedizione: mani-
festo il suo fermo volere che tutte le suoi
stabili passino a noi e senza parlarne di
opera di beneficenza, mi incitò grandemente
la cura della cappella e la conservazione
dei pellegrinaggi che da tanti secoli vi si
fanno annualmente. La rassicurai, la ben-
dissi e le promisii la notte preghiera.

Dopo digiunar ripassai a vederla e fra le altre
cose mi disse di pregare affinché possa met-
tere insieme la somma necessaria per le
spese di registro. - I contadini del castello pajono
gente dabbene, specie l'agente generale Antoine
che venne prenderci e ricondurci al consiglio.
Le parenti ed amiche trovate eventualmente al
castello pajono persone pie. L'inferma è assisti-
ta regolarmente da una suora salesiana e da altra
della Speranza.

Nel ritorno avevamo insieme il cano Colleur
Barrois di N. D. de Mière par Monthuel (Ain)
che sta scrivendo la storia di St Bonnet: uomo em-
dito e praticissimo di fabbricazione, che potrà aiutarci
ci moltissimo co' suoi consigli, quando vi fosse da
fabbricare in quelle alture, di tutto *Deo gratias* et M.

3935A7

3935 A 6